

L'incastro porta bene il suo nome in quanto i luoghi suggestivi, la qualità degli spettacoli, il sostegno della Provincia e dei Comuni, l'alto gradimento del pubblico e degli artisti, l'interesse dei giornalisti, la magia di lune piene e d'intemperie, il dolce intrattenimento che si prolunga fino a tarda sera... fanno lievitare il clima di unione e comprensione che permette agli artisti di dialogare con gli spettatori. Ad arricchire l'attesa del calare della notte, quest'anno saranno alcuni scultori locali che installeranno le "loro creature" lungo un percorso, invitando così il pubblico ad ascoltare linguaggi diversi fino all'alzata del sipario.

Silvia Armanini
bestiario umano

Daniele Salvai
peoples nest

Fausto Lordi
danzando col ferro

Nadia Gozzi
apparizioni

Anna Spadacini
263 metri di fiume

Sala d'attesa
Goodgrief Niccolò Barro (chitarre), Alessandro Beber (percussioni), Laura Domeneghini (voce), Alessandro Rizza (Chitarre), Luca Tonelli (basso)

arbalete
l'impronta
condiviso silenzio



l'impronta (tavola prima)
di e con Giovanni Di Cicco
musiche originali Stefano Cabrera
luci di Fabio Cingano
distribuito da Associazione Vera Stasi di Toscana

Breve testimonianza di un percorso personale che, dietro ad un sorriso e senza prendersi troppo sul serio, diventa pubblico attraverso la danza.

"Sospiro nell'istante senza paura avvolto nel nero di luce. Non volere, ma voltare il volto verso l'abisso raccolto. Fionda armata con pietra di sibilo rivolta al vuoto. Pace inerme prima dell'arrivo del ladro. Scompiglio e pianto senza risposta dopo. Accade. Cade il velo di gesso e la polvere imbianca il passo. L'impronta tace. Giace al di qua e al di là del gusto che non conosce se stesso ma che ha lasciato traccia".

condiviso silenzio
Creazione per quattro danzatori

interpreti Luca Alberti, Cristiano Fabbri, Giovanni Di Cicco, Simone Magnani
coreografia Giovanni Di Cicco
musiche originali ECHO ART
luci Fabio Cingano
distribuito da Associazione Vera Stasi di Toscana
in collaborazione con Associazione Echo Art Festival Il Suono Sacro

Da una struttura che vive attraverso relazioni, che si nutre delle tensioni interne allo spazio agito, dove il vuoto viene protetto dai danzatori, l'atto danzato emerge. I corpi, luogo di passaggio, diventano attraverso la carne veicolo del reale, con raccoglimento e urgenza accarezzano le forme sparse nella casualità, dialogano con esse. Danza e preghiera si confondono nella tensione del transitorio e, come da una piattaforma, in ascolto, ci si attiva contro l'inerzia.

sabato
2 luglio
Villa Milesi - Lovere ore 21,45

naturalis labor
au revoir



coreografia Luciano Padovani
con Chiara Frigo, Lidia , Davide Sportelli, Francesca Molon, Luciano Padovani
scene Mauro Zocchetta
costumi Chiara Defant
luci Rossella Favero
musiche originali di Diego Dall'Osto

una coproduzione
BASSANO OPERAESTATE FESTIVAL
VIGNALE DANZA
COMUNE DI COMACCHIO - DANZA A COMACCHIO

Coinvolgente, leggero, Au Revoir é un inno alla vita, spensierato ma mai superficiale. Toccante quanto può esserlo la nostra voglia di vivere...
Au Revoir nasce dalla volontà di continuare un percorso di teatro danza iniziato con 2, rue des Pommés. In 2, rue des Pommés si parlava d'amore, dell'amore di una coppia, in Au revoir si parla di addii, di separazioni, di lutti, di lontananze.
Au revoir in alcuni momenti percorre la strada del rito, in altri diventa esplosione di vita.

Era facile cadere nella trappola delle ovvietà. Ho cercato di raccontare qualcosa ma in punta dei piedi, quasi sussurrando. Au revoir é un bisbiglio agli orecchi del pubblico, un soffio che scopre piccole verità. Piccole verità per esorcizzare anche in modo ironico e allegro le nostre paure.

"La danza è, in fondo, un naturalis labor: un 'lavoro' del corpo, paziente e necessario, quotidiano e faticoso, caratterizzante e costruttivo; 'naturale' come un gesto, come il corpo che lo produce, come l'occhio che lo vede, come il tempo che lo consuma.» insieme condizione dell'artista e funzione sociale, ricerca di semplicità e di immediatezza. Il resto è forma."

venerdì
8 luglio
Tensostruttura - Pisogne ore 21,45

Çajka teatridimare
gastromachia



regia Francesco Origo
con Massimo Zordan, Barbara Usai, Enrico Incani, Antonello Murgia, Cristiana Cocco, Tiziana Pani, Diego Milia
musiche Antonello Murgia, Diego Milia

Una barca e un palcoscenico hanno strano a dirsi, molti punti di contatto: entrambi i luoghi diventano possibili soltanto quando si è decisi a ritrovare ogni giorno la propria autoresponsabilità.

Ai cruenti scontri navali delle **naumachie**, alle singolari guerre tra topi e rane delle **battracomachie**, alle lotte tra uomo e toro delle **tauromachie** del mondo classico, il mondo contemporaneo non può proporsi altro che con la spietata quanto grottesca tensione tra stomaci e frattaglie della gastromachia. L'enorme divario tra un mondo di pochi, ricco, opulento e ormai obeso, è un sud di tanti, ormai all'estremo (che in un ennesima gaffe qualcuno ha definito "alla frutta", senza sapere o senza voler sapere, che l'antipasto, il primo, il sorbetto, il secondo, il dolce e il caffè, tre quarti della popolazione mondiale non li hanno mai visti), ci porta a costruire vaudeville dedicato proprio al cibo e all'ingordigia di noi "pochi". Nell'incalzante ritmo di questa gastromachia un mastro cuoco, una trinciante, uno scalco, una spenditrice, un coppiere, un topo e una sguattera, la gerarchia di una cucina di corte del XVII secolo, cucinando una tradizionale zuppa sarda, intrecciano tecniche di recitazione provenienti da teatri diversi: le scene, i dialoghi, le canzoni, i siparietti, sono stati costruiti sui tempi reali della cultura dei vari ingredienti. Un rallentamento nel ritmo della recitazione o un tempo più largo della canzone rischiano di alterare i tempi della cottura o, peggio, di far bruciare il soffritto. Al termine dello spettacolo la zuppa è pronta per essere servita agli spettatori: una buona alternativa ai "bustoni" pre confezionati, pre digeriti, surgelati in atmosfere modificate della cucina globalizzata del popolo dei gastronomi.

domenica
10 luglio
Nuovo porto - Lovere ore 21,45

lische lo spazio accessibile



coreografia e interpretazione Cristiano Fabbri, Simone Magnani
luci Matteo Fantoni
musiche originali Edil B
disegni Cristiano Fabbri

(...) Vuoto e spazio non sono affatto nozioni identiche. In qualsiasi forma, per esempio, di cui l'uomo si sia appropriato con la poesia o l'architettura o la pittura, c'è sempre una specie di abisso che lo attrae, nell'interno stesso della forma che ha inventato, edificato. C'è sempre nella sua opera, come in sé, un'assenza, e quell'assenza produce vertigine, spavento. E l'uomo, alla vertigine, che sarebbe come la definizione materiale, spaziale, dell'assenza d'essere, l'uomo risponde con la sua frenesia di agire e in particolare di agire come poeta, come artista (...).

"Sentimento del tempo"
G. Ungaretti

"Lo spazio accessibile" nasce dalla necessità di ricercare la materia coreografica nella ritualità del rapporto tra l'uomo, il danzatore e lo spazio. E' il tentativo di raggiungere un'ideale armonia nella tensione silenziosa del corpo in azione. In questo luogo non-luogo è possibile trovare una comunione, un dialogo, nel tempo breve della sincerità. Qui l'astrazione della danza trova la propria concretezza e ragione nella fisicità maschile. Nello spazio interno a sé ed in quello esterno che lo accoglie il danzatore rincorre il momento creativo nella continuità di un percorso tracciato dalla tradizione.

In questo viaggio a tappe, vorremmo trovare il tempo per osservare poco oltre il nostro piccolo orizzonte e avere coscienza del perché e del nostro passo di danza; senza eccessi di parole, vedremo il senso che riusciremo a porgere, godendo un dono che presto invecchierà sino a fermarsi.

giovedì
30 giugno

Villa Milesi - Lovere ore 21,45

balletto civile i topi



ideazione, coreografia e canti Michela Lucenti
in scena Emanuele Braga, Giulio Budini, Maurizio Camilli, Yuri Ferrero, Francesco Gabrielli, Claude Gerster, Michela Lucenti, Damiano Madia, Emanuela Serra.
disegno luci Stefano mazzanti
sculture Silvia Armanini

una produzione **CSS** teatro stabile d'innovazione FVG
balletto civile con il sostegno di **Mittelfest 2004**
(Cividale del Friuli) **Seas project** (Intercult, Stoccolma).

Un'enorme luna piena, che sembra appena spuntata da un racconto esoterico di George Gurdjieff, illumina dall'alto il paesaggio, quieto e azzurro, di quel dopo che segue a una fine, il silenzio che piomba su un'apocalisse. Su 100 metri quadri di sabbia chiara - un deserto vuoto, postumo - gli Ultimi - uomini, donne, creature stranite - aprono squarci di reale attraverso urgenti scene di teatro fisico, di poesia scarna e contemporanea. Quali creature muovono i primi passi in questo nuovo mondo senza più specie? Quali retaggi e relitti d'umanità portano con sé e i sopravvissuti? Quali sentimenti, impulsi e giochi resistono a tutti i cataclismi, come un'erba infestante o come un balsamo benefico? Balletto Civile, formazione nata dall'esperienza de L'Impasto Comunità Teatrale Nomade, e capitanata da Michela Lucenti, danzatrice e coreografa, torna a coltivare la sua danza nella ricchezza delle relazioni, il movimento come intenzione, il canto come rituale radicale.

I topi nasce all'interno di Cantiere West ideato da Alessandro Berti e Michela Lucenti, un percorso in tre capitoli (Bar West, I topi, e Post it) su un tema comune (uno sguardo sulla nostra infuocata società occidentale in termini quasi fantascientifici, cioè inevitabilmente post-occidentali, postumi), declinato in più linguaggi, animato da interpreti che sono di volta in volta, attori, musicisti, danzatori. Cantiere West parlava di Occidente da diversi punti di vista e da città diversamente orientali d'Europa (Cividale del Friuli, Kaliningrad, Danzica) in un tragitto di condivisione fra le Comunità Teatrali dell'impasto e il CSS Teatro stabile di innovazione del FVG cresciuto in un moltiplicarsi di occasioni, idee, incontri (con il Mittelfest 2004, con il progetto europeo SEAS, con la città di Udine e il suo Dipartimento di Salute Mentale).

domenica
26 giugno

Palestra - Castro ore 21,45

INFORMAZIONI

Sede degli spettacoli:

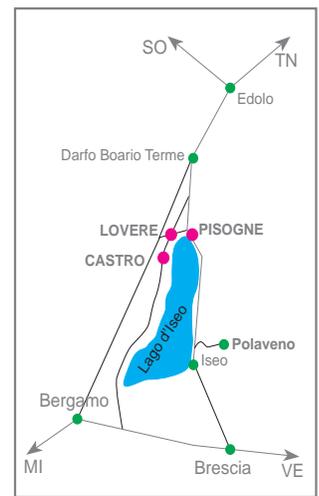
PALESTRA - CASTRO
VILLA MILESI - LOVERE
TENSOSTRUTTURA - PISOgne

Ingresso gratuito fino a 14 anni, adulti € 8,00

Abbonamenti 5 spettacoli € 18

Direzione Artistica: Luna sas di Gerster Claude
Darfo B.T. - Cell.3474213635
www.circuitodanzalombardia.it
www.provincia.bergamo.it
segreteria.spettacolo@provincia.bergamo.it

**In caso di pioggia
gli spettacoli si svolgeranno al chiuso**



con il patrocinio e sostegno di:



Provincia di Bergamo

Comuni di Lovere, Pisonne e Castro



Circuito Danza Lombardia



Regione Lombardia



COMUNITA'
MONTANA
ALTO SEBINO



PROVINCIA DI BERGAMO

dal 26 giugno al 10 luglio 2005

incastrorodanza

